



Regolamento in materia di servizi sociali del Comune di Santo Stefano Lodigiano

Approvato con atto di C.C. n. 31 del 28.05.2022

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Principi, oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le attività che il Comune esplica nell'ambito delle funzioni attribuite ai Comuni dalle norme vigenti, al fine di realizzare un sistema di interventi e servizi sociali per concorrere alla prevenzione ed all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno e disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia. Nell'ottica di una programmazione associata in attuazione del piano sociale di ambito, può essere prevista la gestione associata e/o convenzionata di alcuni servizi con altri Comuni e/o enti pubblici e associazioni. Gli eventuali rapporti di collaborazione sono regolati da apposite convenzioni o accordi di programma, ai sensi di legge. Il Comune eroga servizi ed interventi sociali, in gestione diretta o ricorrendo a terzi, secondo principi di equità, economicità e buona amministrazione.

2. Nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e continuativa, libertà di scelta e al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, il Comune, nei limiti delle proprie competenze, garantisce l'erogazione:

- a) dei servizi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), Costituzione;
- b) dei servizi definiti dalla Regione quali livelli ulteriori – rispetto a quelli essenziali individuati dallo Stato – da garantire nel territorio regionale;
- a) dei servizi definiti dal Comune medesimo quali livelli ulteriori rispetto a quelli di cui alle lett. e b) da garantire nel territorio comunale, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

3. Il Comune determina, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, gli obiettivi di sviluppo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, sulla base dei bisogni del territorio.

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, per la definizione di soggetti erogatori, dell'utenza, della qualificazione delle prestazioni e dello strumento di misurazione della capacità economica della stessa, si fa espresso rinvio alla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Articolo 3 – Accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e priorità

1. Accedono alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale:

- a) i cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione europea (UE) residenti nel Comune;
- b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario, gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale, residenti nel Comune;
- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio del Comune, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della Regione o dello Stato di appartenenza.

2. In base agli indirizzi dettati dalla Regione e ai parametri di seguito definiti, accedono prioritariamente alla rete delle unità d'offerta sociali le persone in condizioni di povertà o con reddito insufficiente, nonché le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione, nonché quelle sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Articolo 4 – Modalità di accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale

1. L'accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario può avvenire su richiesta dell'utente ovvero su segnalazione di altri servizi coinvolti ovvero ancora per disposizione dell'autorità giudiziaria. È fatta salva la possibilità che altri soggetti, diversamente qualificati (ad esempio il convivente more uxorio, altri cittadini ecc.) segnalino situazioni meritevoli di valutazione autonoma da parte dei servizi sociali comunali. È fatta altresì salva, nei casi previsti dalla legge, l'attivazione d'ufficio da parte dei servizi medesimi, sulla base di informazioni acquisite nell'esercizio della propria funzione.

2. L'ufficio Servizi Sociali, ricevuta l'istanza, adotta i seguenti adempimenti istruttori:

- valuta le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimità ed ogni altro presupposto rilevante ai fini dell'accesso al servizio o alla concessione del contributo, in conformità a quanto previsto dal presente regolamento;
- accerta d'ufficio i fatti, e dispone il compimento degli atti necessari;
- chiede eventualmente il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni erranee o incomplete;
- esperisce, se necessario, accertamenti tecnici e verifiche, anche avvalendosi della collaborazione di altri uffici;
- adotta ogni altro provvedimento necessario per rispondere alle esigenze del richiedente.

Laddove è necessaria, la valutazione professionale del bisogno effettuata dall'assistente sociale, riguarda la situazione sociale, personale e familiare del richiedente, oltre che la situazione economica o sanitaria, se necessario, attraverso il riscontro documentale e/o colloqui, ispezioni e visite domiciliari, volte a verificare la veridicità di quanto dichiarato e approfondire la situazione di bisogno.

3. A conclusione della fase istruttoria, ove necessario, l'Assistente Sociale redige una relazione e/o un progetto individualizzato riferito al soggetto richiedente ed i suoi familiari, individuando e proponendo il tipo di intervento ritenuto più idoneo per il caso in questione.

Alla valutazione del bisogno e alla predisposizione del progetto individualizzato può partecipare lo stesso utente e/o i familiari coinvolti.

4. Il progetto e/o la relazione e la proposta di intervento vengono sottoposte al Responsabile del settore Servizi Sociali. Quest'ultimo, verificata la correttezza procedurale e la corrispondenza dei requisiti del richiedente a quanto stabilito dal presente regolamento adotta il provvedimento di accoglimento o reiezione dell'istanza.

5. Nei casi di urgenza la decisione può essere assunta dal Responsabile del settore, anche prescindendo dalla presentazione della relazione dell'Assistente Sociale.

6. In ogni caso, positivo o negativo, alla richiesta dell'utente corrisponderà risposta scritta e motivata da parte del Responsabile. Il Responsabile, inoltre, detiene la documentazione del percorso di accesso, nonché quella relativa all'erogazione del servizio (prestazioni effettuate, con l'indicazione di tempi, azioni, operatori impiegati) in forma cartacea e/o su scheda informatizzata dell'utente.

7. Nella comunicazione di ammissione verrà indicata, per ciascun intervento, la tariffa applicata.

Articolo 5 – Convocazione dei soggetti obbligati

1. Gli obbligati a prestare gli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del codice civile possono essere preliminarmente convocati allo scopo di accertare un loro coinvolgimento nel progetto assistenziale e, avendone i mezzi, un'assunzione diretta di responsabilità nel far fronte alle esigenze anche di carattere economico avanzate dal richiedente.

2. In presenza del coniuge, parenti ed affini in linea retta, non si fa riferimento ai parenti in linea collaterale.

Articolo 6 – Dichiarazione di estraneità al nucleo familiare

1. Qualora ricorra la fattispecie, in assenza di documentazione emessa in sede giurisdizionale, l'utente dichiara la sussistenza delle condizioni di estraneità in termini affettivi ed economici al nucleo familiare.
2. I Servizi Sociali provvedono ad accertare la situazione. In caso le informazioni e i documenti reperiti non giustificassero l'estraneità, la richiesta di accesso al servizio verrà rettificata d'ufficio. I Servizi Sociali provvederanno a verificare se, a seguito della correzione dell'errore, sussistano ancora le condizioni che giustificano l'agevolazione, provvedendo eventualmente a recuperare le somme indebitamente riconosciute.

Articolo 7 – Controllo sulle dichiarazioni sostitutive

1. L'ufficio competente, nel rispetto della normativa vigente, esegue i controlli necessari, diversi da quelli deputati ad altri plessi della Pubblica Amministrazione (Agenzia delle Entrate, INPS, ecc.), sulla veridicità e completezza delle dichiarazioni presentate.
2. In caso di mendacità della dichiarazione sostitutiva, che non sia riconducibile a mero errore materiale e non sia di entità irrilevante o comunque minima, il dichiarante decade, nella misura risultante dall'errore, dal beneficio relativo all'agevolazione economica, anche indiretta, ed è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite, oltre agli interessi di legge e ad eventuali spese. È fatta salva l'attivazione dei provvedimenti previsti per la violazioni delle norme di diritto penale e delle leggi speciali.
3. Nel caso il dichiarante, accorgendosi di aver commesso un errore o un'omissione nella compilazione della dichiarazione, ne dia immediata comunicazione all'ufficio competente, lo stesso provvederà a verificare se, a seguito della correzione dell'errore, sussistano ancora le condizioni che giustificano l'agevolazione, provvedendo eventualmente a recuperare le somme indebitamente riconosciute. L'errore, così tempestivamente segnalato, non determina la necessità di segnalare il fatto all'autorità giudiziaria.

TITOLO II - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Articolo 8 – Disposizioni comuni in tema di compartecipazione alla spesa

1. Costituisce principio generale, salvo diversa disposizione normativa, che chiunque usufruisca di prestazioni sociali, prestazioni sociali agevolate, prestazioni agevolate di natura sociosanitaria e prestazioni agevolate rivolte a minorenni sia tenuto, in tutto o in parte, a sostenerne il costo.
2. I criteri di compartecipazione al costo sono definiti:
 - a) dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, dai relativi provvedimenti attuativi e, in generale, dalla normativa statale in materia di ISEE;
 - b) dalla normativa regionale in materia;
 - c) dalle disposizioni del presente regolamento.
3. Ove resti inadempito da parte del privato l'obbligo di cui al comma 1, previo invio di formale lettera di messa in mora, l'Amministrazione può agire nei modi più opportuni al fine di soddisfare il proprio diritto di credito nei confronti della parte morosa.
4. È altresì possibile l'interruzione a causa di morosità delle prestazioni erogate, purché ciò avvenga nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti ai soggetti deboli.

Articolo 9 – Definizione della compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi

1. Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utenza, si utilizza la metodologia della progressione geometrica, **salvo diversa indicazione nelle schede dei singoli servizi**, di norma secondo la seguente formula matematica:

$$C=QMIN+((QMAX-QMIN)*((IU-II)/(IF-II)))$$

in cui si intende per:

- *Quota (C)*: valore della quota di compartecipazione dell'utenza;
- *ISEE utenza (IU)*: valore dell'ISEE presentato dall'utente;
- *ISEE iniziale (II)*: valore al di sotto del quale è l'utenza è esentata dalla compartecipazione al costo del servizio;
- *ISEE finale (IF)*: valore oltre il quale è richiesto all'utenza di farsi carico del costo totale del servizio;
- *Quota massima (QMAX)*: valore massimo di compartecipazione/costo totale del servizio a carico dell'utente;
- *Quota minima (QMIN)*: valore minimo di compartecipazione al costo del servizio.

La formula di calcolo è applicata solamente per coloro che hanno un ISEE compreso tra ISEE iniziale (II) e ISEE finale (IF). Chi ha un ISEE inferiore all'ISEE iniziale è esentato dalla compartecipazione, **salvo diversa indicazione nelle schede dei singoli servizi**. Chi ha un ISEE superiore all'ISEE finale compartecipa con la quota massima salvo diverse disposizioni specificate nelle schede dei singoli servizi.

2. Annualmente, nel rispetto della normativa, la Giunta provvede ad aggiornare gli importi relativi a ISEE finale, ISEE iniziale, quota massima e quota minima per il calcolo di compartecipazione alla spesa, ed eventuali maggiorazioni o riduzioni della quota.

3. Il servizio sociale, anche in applicazione degli articoli 3 e 6 del d.P.C.M. 159/2013, in casi eccezionali, previa adeguata istruttoria, può proporre l'esonero/riduzione della quota a carico dell'utenza per le situazioni di particolare gravità che presentino un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali il servizio erogato costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale, nell'ambito delle disponibilità di bilancio. **La Giunta Comunale, in presenza di particolare disagio sociale, potrà decidere, sulla base della relazione dell'Assistente Sociale, la riduzione o l'esenzione del pagamento della quota di compartecipazione.**

4. Per i servizi in corso di erogazione, ai fini del mantenimento delle agevolazioni la nuova attestazione ISEE dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'attestazione ISEE precedentemente presentata; **la nuova attestazione produrrà i suoi effetti dal primo giorno del mese successivo a quello della scadenza della precedente.** La mancata presentazione alla scadenza, o comunque entro i termini sopra dettati, del nuovo ISEE comporta la decadenza dall'agevolazione e/o dal beneficio economico. In mancanza di esibizione di una nuova attestazione verrà applicata la tariffa massima o verrà concesso il rimborso minimo. Per i servizi in corso di erogazione, è consentita la presentazione in ogni momento dell'attestazione ISEE con conseguente godimento dei benefici connessi a decorrere dal mese di presentazione. In ogni caso è consentita la presentazione in ogni momento dell'attestazione ISEE più favorevole con conseguente godimento dei benefici connessi a decorrere dal mese successivo alla data di presentazione.

5. **Per i soli servizi che seguono un calendario scolastico e/o educativo, l'attestazione ISEE dovrà essere esibita all'atto di presentazione dell'istanza di accesso al servizio ed avrà validità per tutto il periodo (a.s./a.e.) per il quale è stata chiesta l'attivazione dello stesso.**

TITOLO III – DETERMINAZIONE CONTRIBUTO PER INTEGRAZIONE RETTE DI SERVIZI RESIDENZIALI A CICLO CONTINUATIVO PER PERSONE ANZIANE, DISABILI E IN SITUAZIONE DI GRAVE EMARGINAZIONE

Articolo 10 – Definizione del contributo da parte del Comune

1. Per le persone anziane, disabili e in condizione di grave emarginazione, che necessitino di accoglienza in struttura residenziale a ciclo continuativo e non siano in grado di sostenere autonomamente il valore della quota sociale della retta, sia in occasione di nuovi ricoveri che per una rivalutazione dell’allocazione della spesa per i ricoveri già in corso, il Comune, nei limiti delle disponibilità di bilancio, garantisce un intervento economico integrativo finalizzato al pagamento parziale della quota sociale della retta.

2. La misura dell’intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della quota sociale della struttura residenziale presso cui è inserita l’utenza e la quota da essa sostenibile, definita nel progetto personalizzato, da predisporre anche per le persone eventualmente già ricoverate in una struttura. La quota sostenuta dall’utenza è calcolata tenendo conto dell’ISEE dell’utenza e, considerando la natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che della natura continuativa e globalmente assistenziale della prestazione erogata, delle pensioni, rendite e indennità comunque denominate e godute, di cui si prevede il versamento diretto alla struttura, mantenendo comunque a favore dell’utenza una quota per spese personali.

3. Dal punto di vista economico, costituiscono tipici contenuti del progetto personalizzato di intervento, senza pretesa di esaustività: il valore dell’integrazione economica comunale riferita al pagamento della quota sociale della retta; il valore della quota sociale della retta a carico dell’utenza; il valore della somma mensile da lasciare nella disponibilità del ricoverato; la riduzione della quota sociale a carico dell’utenza per gli eventuali rientri in famiglia.

4. Qualora una delle indennità derivanti da una delle condizioni di cui alla colonna “Non autosufficienza” della tabella rappresentata all’Allegato 3 del D.P.C.M. n. 159/2013 subentrasse successivamente all’istanza di determinazione dell’intervento economico integrativo comunale, si procederà alla rideterminazione dell’intervento stesso sommando alla quota utente giornaliera/mensile il valore ricavabile in applicazione del precedente c. 3, con decorrenza dalla data di validità dell’indennità stessa, inclusi eventuali periodi arretrati.

5. In caso di ISEE elevati eventualmente, sempre nell’ambito del progetto individualizzato di cui sopra, il Comune potrà procedere ad accordi con l’utenza finalizzati all’alienazione/utilizzo di eventuali beni, mobili o immobili, fermo restando che il ricavato è opportunamente vincolato al pagamento della retta. Qualora, a fronte di una illiquidità dell’ISEE, l’utenza non consenta alla stipulazione di siffatti accordi, e si dovesse concretare un obbligo di intervento comunale a titolo integrativo, detta integrazione/pagamento integrale della quota sociale da parte del Comune, per la parte che include la quota sociale legittimamente a carico dell’utenza, è da considerarsi quale anticipazione comunale, con conseguente titolo, in capo al Comune, di rivalersi sui beni della persona ricoverata, anche in sede successoria.

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 12 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

1. Il rispetto della riservatezza dei dati relativi all’utenza e raccolti per l’applicazione del presente regolamento, ivi compresi quelli sensibili, è garantito con l’applicazione delle norme in materia.

2. I dati forniti dall’utenza, oltre che presso la banca dati dell’INPS e l’Agenzia delle Entrate, sono raccolti presso l’ufficio servizi sociali, anche mediante strumenti informatici, al fine di determinare l’ammissione alle agevolazioni richieste e sono trattati, oltre che a tale scopo, eventualmente anche a fini di statistica, di ricerca e di studio.

3. L'acquisizione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti e dei criteri per l'ammissione, a pena di esclusione dall'agevolazione richiesta e conseguente applicazione della tariffa massima.
4. Sono garantiti all'utenza i diritti e le facoltà stabilite dalle norme di legge.

Articolo 13 – Abrogazioni

1. A far data dall'entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogata ogni altra disposizione contenuta in altri precedenti regolamenti, incompatibile con quanto qui disposto.

Articolo 14 – Regolamentazione di servizi

1. Per quanto concerne la regolamentazione di servizi o interventi non previsti dal presente regolamento, si fa riferimento ai criteri individuati per i servizi di analoga tipologia.

Articolo 15 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore ad esecutività della delibera approvativa.

Gli obblighi che ne derivano si intendono applicati sia ai servizi di nuova attivazione sia ai servizi già in essere al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento, ai quali viene dato il termine ultimo del 30.6.2022 per presentare l'ISEE.

SERVIZI EROGATI

CAPO I - INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'

1 ASSISTENZA DOMICILIARE – SAD/SADH

1.1 Definizione/finalità

Per assistenza domiciliare si intende un insieme di prestazioni fornite presso l'abitazione dell'anziano o della persona con disabilità riguardanti la cura della persona, della casa e dei bisogni relazionali. Il servizio ha lo scopo di favorire il mantenimento dell'anziano o del disabile nel proprio nucleo familiare assicurando gli interventi socio-assistenziali diretti a prevenire o rimuovere situazioni di bisogno, di emarginazione e di disagio.

Il Servizio offre interventi e prestazioni di natura socio-assistenziale, nel contesto socio-familiare di appartenenza dell'assistito, individuati e definiti nel Progetto Individualizzato a cura del Responsabile dei Servizi Sociali.

Il SAD/SADH non prevede l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- Interventi sanitari
- Interventi medico infermieristici (ad eccezione della prevenzione delle piaghe da decubito ed el controllo dell'assunzione di farmaci)
- Riabilitazioni specialistiche.

1.2 Destinatari

Il destinatario del Servizio è la persona residente in situazione di bisogno e difficoltà sociale, assistenziale ed economica, così come definita e valutata dall'Assistente Sociale.

Il servizio può essere erogato anche a persone in situazione di bisogno e difficoltà che dimorano temporaneamente nel territorio comunale. La richiesta di accesso verrà presa in esame solo dopo aver soddisfatto le domande, ritenute idonee, di persone residenti. Il servizio potrà permanere fintanto che permarrà la necessità dello stesso, in base alle valutazioni periodiche dell'Assistente Sociale, e comunque fintanto che permarrà l'effettiva disponibilità nel monte ore settimanale garantendo sempre la priorità ai richiedenti residenti.

1.3 Tipologia delle prestazioni erogate

Gli interventi e le prestazioni socio-assistenziali erogabili dal SAD/SADH integrano le attività della persona assistita e/o dei suoi familiari, non sostituendosi né all'una né agli altri.

Sono di seguito elencate le attività assolve dal personale presso il contesto domiciliare della persona assistita, suddivise per aree di intervento:

- aiuto, cura e sostegno alla persona:
 1. cura dell'igiene personale
 2. aiuto nella vestizione
 3. aiuto/sostegno per la corretta deambulazione e per il movimento di arti invalidi
 4. aiuto nell'utilizzo di ausili sanitari
 5. accorgimenti per una corretta posizione degli arti invalidi in condizione di riposo
 6. mobilitazione della persona allettata ed utilizzo di ausili e protesi

– aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane per il governo della casa:

1. riordino del letto e della stanza
2. pulizia dei servizi e dei vani dell'alloggio di utilizzo
3. cambio, lavaggio e stiratura della biancheria e del vestiario (*lavaggio e stiratura non avvengono al domicilio, la biancheria viene ritirata e riportata pulita e stirata*)

– prestazioni igienico sanitarie di semplice attuazione:

1. controllo ed assistenza nell'assunzione di farmaci prescritti dal Medico
2. controllo della pressione
3. prevenzione e cure primarie delle piaghe da decubito
4. rilevazione della temperatura corporea
5. collegamento tra la persona assistita ed i servizi sanitari (contatti con i MMG per segnalazioni variazioni e/o anomalie delle condizioni di salute);

– prestazioni diverse e differenziate per il raggiungimento di obiettivi definiti nel Progetto Individualizzato, di aiuto e supporto alla famiglia dell'assistito:

1. attività di tutoraggio agli assistenti familiari (caregiver/badanti) attraverso: informazione e formazione diretta, affiancamento in alcune attività specifiche (es. cura dell'igiene, individuazione ed interpretazione dei bisogni,...).

1.4 Personale

Le figure professionali operanti nel SAD/SADH sono dipendenti comunali in possesso delle qualifiche necessarie allo svolgimento del servizio (ASA, OSS).

Concorre al raggiungimento degli obiettivi del Servizio anche altro personale competente, specialistico e non, individuato per rispondere a varie e diverse esigenze identificate e valutate dai Servizi Sociali (es. volontari regolarmente iscritti all'Albo dell'Ente). Le modalità di impiego di tale personale dovranno essere inserite nella necessaria procedura operativa.

1.5 Durata e organizzazione delle prestazioni erogate

La durata delle prestazioni viene definita nel progetto individualizzato, valutati i bisogni specifici della persona. Per questo motivo gli interventi di SAD/SADH sono soggetti a revisioni periodiche mirate a verificare la permanenza delle condizioni riscontrate in fase di attivazione del servizio.

Qualora il Servizio Sociale rilevi il superamento della condizione di disagio che ha richiesto l'attivazione del servizio, provvederà alla sospensione, anche al fine di evitare ogni forma di dipendenza contraria al processo di autonomia e di responsabilizzazione che costituisce la filosofia di base di ogni singolo intervento.

La durata è comunque prorogabile previa verifica da parte dell'Assistente Sociale del mantenimento delle condizioni necessarie e della permanenza del bisogno reale.

I servizi attivi vengono registrati nella tabella del monte ore settimanale, concordata con il personale OSS e ASA. I servizi al domicilio durano mediamente un'ora ad assistito, salvo per l'attivazione di più servizi (es. igiene della persona + igiene della casa) o se gli utenti serviti sono più di uno. Il servizio non eccede comunque le due ore. In base alle esigenze dell'assistito, valutate nel contesto familiare, l'Assistente Sociale insieme al Responsabile dei Servizi Sociali determinano il numero di accessi settimanali, che comunque non può eccedere le tre volte, salvo comprovate situazioni eccezionali non gestibili diversamente.

Il Servizio è erogato da lunedì a sabato, festivi esclusi, e si struttura principalmente nell'arco della mattina a partire dalle 8.00 del mattino fino alle 13.00.

Durante i periodi di ferie del personale il servizio può subire variazioni come per esempio la riduzione degli accessi settimanali.

1.6 Modalità di attivazione

L'attivazione del SAD/SADH di norma avviene su richiesta diretta dell'interessato o di colui che agisce per suo conto.

Il richiedente inoltra domanda di ammissione al servizio presso l'ufficio del Servizio Sociale del Comune, utilizzando la modulistica predisposta.

Lo stesso è tenuto altresì ad allegare alla domanda:

- l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Attestazione ISEE) in base ai criteri di cui al Dpcm 159/2013, al fine di consentire la misurazione della situazione reddituale/patrimoniale del nucleo familiare dell'utente e regolamentarne la compartecipazione economica sulla base delle tariffe agevolate previste dal presente regolamento.

- eventuali certificati inerenti la condizione sanitaria (es. verbale di invalidità) e comprovante il bisogno sociale dell'interessato.

In caso di situazioni complesse e gravemente compromesse dal punto di vista sociale e sanitario, l'Amministrazione Comunale si riserva di attivare il servizio anche in deroga ad alcune condizioni di accesso.

L'istruttoria della domanda è a carico dell'Assistente Sociale, al quale spettano sia l'esame della documentazione prodotta che la valutazione della situazione socio - personale - familiare e quindi della condizione di bisogno socio-assistenziale e sanitario anche tramite il raccordo con il Medico di Medicina Generale (MMG).

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, l'Assistente Sociale formula il previsto Progetto Individualizzato e successivamente un idoneo programma di assistenza individualizzato per il SAD/SADH il quale viene portato a conoscenza dell'interessato per la *condivisione e sottoscrizione*, anche in ragione dell'eventuale quota di partecipazione alla copertura dei costi del servizio.

Il servizio viene di norma organizzato ed attivato entro 7 giorni dalla presentazione della richiesta, salvo urgenze e disponibilità nel monte ore.

1.7 Lista d'attesa

Qualora il Servizio Sociale non sia in grado di far fronte alle domande pervenute ed ammissibili, viene redatta una lista d'attesa formulata tenendo conto di alcuni indicatori di priorità, di seguito elencati:

- persone che vivono sole e senza rete familiare e/o solidale di supporto;
- persone con necessità elevate di carico assistenziale (assistenza/sorveglianza continua);
- persone anziane od invalide che non ricevono aiuto da familiari, vicini e/o volontari;
- persone con disagi principalmente imputabili alla solitudine;
- soggetti appartenenti a nuclei familiari multiproblematici;
- tipologia del servizio richiesto (verrà data priorità all'igiene personale rispetto alla pulizia dell'abitazione).

In caso di più domande con le medesime caratteristiche, la priorità di ammissione è determinata dalla data di presentazione della domanda.

1.8 Servizio esternalizzato

Qualora l'utente necessiti di maggiori accessi settimanali o pomeridiani o comunque in orari e/o con frequenza che il Comune non può garantire col proprio personale, resta ferma la possibilità di chiedere il SAD/SADH erogato esternamente tramite l'ente erogatore di servizi sociali per il Comune di Santo Stefano Lodigiano.

L'attivazione del SAD/SADH esternalizzato avviene con le stesse modalità del servizio erogato dal Comune.

Il costo del SAD/SADH esternalizzato è pari all'intero costo che l'ente erogatore di servizi sociali per il Comune pone a carico del Comune stesso.

1.9 Sospensioni, rinunce e modifiche

Il SAD/SADH è sospeso in caso di ricovero temporaneo dell'assistito in strutture sanitarie e/o residenziali.

L'erogazione del Servizio viene interrotta nel caso in cui vengano meno le condizioni che hanno inizialmente determinato l'ammissione al servizio e nel caso in cui non venga rispettato l'accordo stipulato nel Progetto Individualizzato.

Il Servizio può essere altresì interrotto o sospeso in caso di rinuncia espressa da parte dell'assistito o dei suoi familiari, previa sottoscrizione di apposita dichiarazione.

Il Progetto Individualizzato può essere modificato se le condizioni sociali e/o socio-assistenziali dell'assistito sono cambiate; in tal caso il programma dell'intervento (durata, ore, n. accessi,...) potrà subire modifiche, condivise con l'interessato e comunicate agli operatori SAD/SADH per rapportarle al loro piano di lavoro.

1.10 Compartecipazione degli utenti al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 9 del presente regolamento, secondo la seguente formula:

$$C=QMIN+((QMAX-QMIN)*((IU-II)/(IF-II)))$$

La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di ore fruite nel periodo di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

Al di sopra della soglia dell'Isee finale (IF) il servizio di aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane per il governo della casa non verrà attivato.

Per l'anno 2022 sono fissati i seguenti criteri:

QMIN: € 3,00 QMAX: € 15,00 II: € 5.000,00 IF: € 20.000,00

2. TRASPORTO SOCIALE

2.1 – Descrizione/finalità

Il servizio di trasporto sociale consiste nel trasporto e nell'accompagnamento di persone non in grado di raggiungere in autonomia luoghi di cura, formazione, riabilitazione e socializzazione.

2.2 – Destinatari

Sono destinatarie del servizio persone senza rete familiare o amicale che possa intervenire e per le quali sia impraticabile l'utilizzo dei mezzi.

Accedono prioritariamente al servizio le persone residenti:

- disabili
- pazienti oncologici e/o emodializzati
- anziani

2.3 – Tipologia delle prestazioni

Il servizio viene effettuato con veicoli di proprietà del Comune, tramite l'utilizzo di personale volontario, regolarmente iscritto all'Albo dell'Ente, per cui può essere attivato solo in presenza di tali figure e compatibilmente con la disponibilità degli automezzi di proprietà comunale utilizzati per il trasporto.

Il servizio di trasporto sociale può essere effettuato sia in forma collettiva che in forma individuale, a seconda delle esigenze e della destinazione.

Il servizio comprende il trasporto di andata e ritorno dall'abitazione dell'utente o da indirizzo diverso, opportunamente segnalato al Servizio Sociale, ed eventualmente l'accompagnamento all'interno della struttura di destinazione.

Considerata la natura del servizio, non possono essere effettuati accompagnamenti di persone che richiedano sorveglianza sanitaria continua, che comportino l'utilizzo di mezzi adeguatamente attrezzati dal punto di vista sanitario o che richiedano un impegno di durata superiore alle quattro ore o oltre i 70 Km.

2.5 – Modalità di attivazione

La richiesta, che deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali almeno una settimana prima della data in cui si necessita del trasporto, viene valutata dal Responsabile del servizio che effettua accertamenti per la verifica del bisogno, modalità di intervento, impossibilità di reperire soluzioni alternative (mancanza di familiari in grado di provvedere al trasporto, impossibilità di fruire di mezzi pubblici).

2.6 – Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio proporzionata alla distanza per fasce chilometriche. Le tariffe, stabilite in base alla distanza chilometrica del luogo da raggiungere, vengono deliberate annualmente dalla Giunta Comunale.

L'importo dovuto deve essere corrisposto anticipatamente tramite PagoPA o in contanti all'URP negli orari di apertura al pubblico.

Per i soggetti già in carico ai Servizi Sociali la compartecipazione può essere sospesa a seguito di valutazione da parte dell'assistente sociale e del Responsabile competente per **oggettive motivazioni che verranno verbalizzate e conservate agli atti.**

Per l'anno 2022 sono fissate le seguenti fasce chilometriche:

Distanza in Km	Rimborso in €
meno di 10	5
tra i 10 e i 20	6
tra i 20 e i 30	10
tra i 30 e i 40	20
tra i 40 e i 50	25
tra i 50 e i 60	30
tra i 60 e i 70	40

3. TELESOCOORSO

3.1 – Descrizione/finalità

Il servizio di telesoccorso consiste in una forma di monitoraggio dello stato in sicurezza del beneficiario tramite il collegamento con le persone indicate dallo stesso per il pronto intervento.

L'attivazione dello stesso è subordinata all'espletamento della relativa procedura di affidamento (gara, convenzione con ente terzo).

3.2 – Destinatari

Il servizio di Telesoccorso è rivolto in particolare ad anziani soli o persone di qualsiasi età che vivono sole, con problemi di salute e/o in condizioni precarie.

3.3 Tipologia delle prestazioni

Il servizio prevede il monitoraggio del beneficiario 24 ore su 24 attraverso una strumentazione elettronica collegata ad un'associazione del territorio che, in caso di necessità, attiva l'intervento dei familiari, del vicinato o di altre persone indicate come soccorritori.

3.4 Compartecipazione al costo del servizio

L'utente viene informato sulle condizioni operative ed economiche relative alla fruizione del servizio, sussistenti in base alla modalità di gestione dello stesso (se tramite appalto, convenzione ecc), come deliberate dalla Giunta Comunale in sede di attivazione del servizio.

CAPO II – MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

1. CONSEGNA PACCHI ALIMENTARI/BENI DI PRIMA NECESSITA'

1.1 – Descrizione/finalità

Il servizio consiste nella consegna di alimenti e generi di prima necessità per l'igiene personale e della casa a supporto dei nuclei familiari che si trovano in situazioni disagiate al fine di superare criticità anche momentanee.

L'attivazione dello stesso è subordinata ad accordi con enti terzi (es. Croce Rossa Italiana).

1.2 – Destinatari

Il servizio è rivolto alle famiglie residenti nel Comune di Santo Stefano Lodigiano con ISEE uguale o inferiore agli scaglioni di soglie che verranno determinate annualmente dalla Giunta Comunale.

Per l'anno 2022 sono previste le seguenti fasce ISEE:

€ 4.000,00 per nuclei di 1 o 2 componenti

€ 6.000,00 per nuclei di 3 o 4 componenti

€ 7.000,00 per nuclei di 5 o 6 componenti

€ 10.000,00 per nuclei oltre i 6 componenti

1.3 – Modalità di gestione del servizio

Le richieste di consegna dei pacchi possono avvenire in ogni momento dell'anno all'ufficio servizi sociali, tramite l'URP o l'Assistente Sociale, corredate dall'ISEE in corso di validità.

L'ufficio Servizi Sociali stila un elenco nominativo ogni mese, con l'indicazione del numero di adulti e

minori presenti nel nucleo familiare, da trasmettere all'Ente fornitore dei pacchi.

E' prevista la fornitura di n. 10 pacchi al mese pertanto, qualora i beneficiari fossero in numero maggiore di 10, l'ufficio Servizi Sociali provvederà ad alternare i nominativi dei destinatari in modo congruo e in base allo stato di bisogno dei richiedenti ed alla presenza di minori nel nucleo familiare beneficiario.

All'arrivo dei pacchi le famiglie destinatarie vengono avvisate e devono recarsi in Comune per ritirare il proprio entro una settimana, pena l'esclusione dal servizio, salvo comprovati impedimenti.

2. CONTRIBUTI ECONOMICI

2.1 – Contributi diretti

Il Comune può effettuare interventi straordinari di natura economica a favore di soggetti in stato di bisogno nei seguenti casi:

- ❖ come intervento iniziale a sostegno di nuclei familiari le cui condizioni economiche e sociali sono divenute improvvisamente insostenibili per effetto di eventi eccezionali, gravi e non prevedibili;
- ❖ per sostenere il reinserimento nel tessuto sociale ed in un ambiente di lavoro di individui emarginati;
- ❖ per il ripristino delle utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento) in presenza di nuclei familiari nei quali siano presenti persone fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura
- ❖ per la copertura di altri bisogni atipici che debbono essere necessariamente considerati di volta in volta, data la grande varietà delle emergenze che provocano normalmente la domanda di sussidi straordinari.

La domanda dell'intervento è esaminata dall'Assistente Sociale comunale che si avvale degli strumenti propri della valutazione professionale. La concessione è vincolata alla elaborazione di un progetto personalizzato che può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento.

In caso di mancato rispetto del progetto personalizzato si provvederà alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione dell'intervento economico già percepito.

L'intervento economico, avente carattere straordinario, potrà essere assegnato solo qualora si presenti disponibilità in bilancio.

Quest'ultima modalità di intervento sarà soggetta ad apposito atto deliberativo assunto dalla Giunta Comunale, che determinerà criteri e condizioni per la sua realizzazione.

2.2 – Contributi indiretti

Il Servizio Sociale Comunale, qualora si verificano situazioni per cui si renda opportuno sostituire gli interventi integrativi e straordinari con benefici non di natura finanziaria, valuterà la modalità di erogazione dei contributi stessi che potrà avvenire attraverso:

- ❖ pagamento diretto di fatture e bollette dei consumi di rete (gas, luce ecc.), di spese per acquisto generi di prima necessità, di canoni di affitto, ecc. o mediante la corresponsione di titoli (voucher/buoni spesa);
- ❖ esonero totale o parziale del pagamento della retta a carico dell'utente per la fruizione di servizi comunali (SAD, pasti a domicilio, trasporto sociale, telesoccorso, ecc.);
- ❖ pagamento di tasse comunali o corrispettivi (tassa rifiuti, mensa scolastica, rette scuola infanzia, ecc.);
- ❖ consegna pacchi alimenti/beni di prima necessità, in attivazione della collaborazione con il comitato della CRI;
- ❖ eventuale coinvolgimento dei soggetti, tramite progetto redatto dall'Assistente Sociale, nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità a compensazione del pagamento di tasse comunali a venire, escludendo la sanatoria di eventuali pendenze con l'ente, quali:
 - ✓ custodia e/o pulizia e piccola manutenzione verde, strade, locali e beni comunali
 - ✓ sorveglianza dinanzi alle scuole all'entrata e uscita degli alunni
 - ✓ assistenza scuolabus
 - ✓ accompagnamento trasporto disabili ed anziani.

Quest'ultima modalità di intervento sarà soggetta ad apposito atto deliberativo assunto dalla Giunta Comunale, che determinerà criteri e condizioni per la sua realizzazione.

2.3 – Motivi di esclusione

Non sono ammessi al contributo coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:

- ❖ reddito superiore al minimo vitale;
- ❖ proprietà di beni immobili, salvo il caso dell'alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare e abitato dal nucleo stesso, o di beni mobili registrati che non siano strumenti di lavoro;
- ❖ a seguito di accertamento esistenza di persone tenute agli alimenti (art.433 del codice civile modificato dall'art.163 della legge 151/75) che di fatto vi provvedano;
- ❖ disoccupazione stabile ingiustificata;
- ❖ siano in età lavorativa, iscritti al centro per l'impiego e rifiutino offerte di lavoro, salvo per documentati impedimenti di forza maggiore;
- ❖ presenza di interventi continuativi operati anche da altri Enti.

L'Assistente Sociale convoca gli eventuali obbligati agli alimenti, quando sono in condizione di provvedervi e nel caso in cui si rifiutino o ritardino il proprio intervento, per informarli dei rispettivi obblighi di legge, nonché richiedere al soggetto interessato all'intervento, di attivare la procedura per l'esecuzione coattiva dell'obbligo, tramite gli organi competenti. Nelle more della procedura predetta l'intervento è assicurato provvisoriamente dal Comune con obbligo di rivalsa sui soggetti obbligati. A ciascun nucleo di familiari tenuti al mantenimento è lasciata piena discrezionalità di concordare al loro interno la ripartizione degli oneri.

CAPO III – INTERVENTI IN FAVORE DI UTENTI MINORI

1. EROGAZIONE CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE RETTA PER INSERIMENTO DEI BAMBINI NEGLI ASILO NIDO

1.1 – Descrizione/finalità

Questo contributo consiste nel rimborsare **fino alla quota massima del 20% della retta pagata dalla famiglia residente** sul territorio per la frequenza dei figli presso una qualunque struttura di asilo nido pubblico o privato.

Nel contempo il Comune promuove il nido d'infanzia quale servizio educativo e sociale di interesse pubblico finalizzato alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- offrire ai bambini un luogo di accoglienza, accudimento, educazione;
- favorire lo sviluppo delle loro potenzialità comunicative, relazionali, cognitive e ludiche;
 - offrire risposte e sostegno alle famiglie nella cura e nel processo educativo dei figli, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

1.2 – Destinatari del servizio

Il contributo è destinato alle famiglie residenti che necessariamente devono inserire i figli in Asilo Nido per motivi lavorativi o comunque nell'impossibilità di accudirli.

1.3 – Strutture destinate all'accoglienza dei beneficiari

Non gestendo il Comune di Santo Stefano Lodigiano alcuna struttura, destina il contributo alle famiglie con figli iscritti in qualunque struttura pubblica o privata presente sul territorio comunale o al di fuori di esso.

1.4 – Accesso e modalità di erogazione

La richiesta di contributo deve essere presentata entro il 31 gennaio di ogni anno allegando le fatture pagate per la frequenza dell'Asilo Nido dell'anno precedente e l'ISEE in corso di validità. L'ufficio Servizi sociali eroga il contributo conseguentemente alla collocazione in bilancio dei fondi necessari.

1.5 - Compartecipazione degli utenti al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 9 del presente regolamento, secondo la seguente formula:

$$C=QMIN+((QMAX-QMIN)*((IU-II)/(IF-II)))$$

per cui il valore del contributo è la differenza tra il 20% del costo totale sostenuto e il risultato (C) della formula.

Per l'anno 2022 sono fissati i seguenti criteri:

QMIN: 80% quote mensili effettivamente pagate

QMAX: 100% quote mensili effettivamente pagate

II: € 5.000,00

IF: € 15.000,00

2. SERVIZIO TUTELA MINORI E FAMIGLIE

2.1 - Descrizione/finalità

Il servizio Tutela Minori e Famiglie ha come finalità principale la tutela e il miglioramento della qualità di vita dei minori e delle loro famiglie attraverso interventi di sostegno, consulenza, promozione e tutela dei diritti. Gli obiettivi che il servizio si propone di perseguire sono i seguenti:

- preservare il diritto all'educazione, alla socializzazione e alla salute attraverso il coinvolgimento delle famiglie, delle istituzioni, delle agenzie socio-educative presenti sul territorio;
- attuare il diritto fondamentale di protezione e tutela dei minori come previsto dalla normativa;
- promuovere il lavoro di rete tra le istituzioni e i soggetti del privato sociale che operano sul territorio;
- monitorare e analizzare i bisogni e le problematiche delle famiglie residenti nell'Ambito Territoriale.

2.2 - Accesso e modalità di erogazione

L'accesso al servizio avviene su segnalazione del Servizio Sociale del Comune di residenza o in seguito a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

Le modalità e i tempi degli interventi vengono concordati con il Servizio Sociale del Comune di residenza e, ove possibile, con il nucleo familiare.

2.3 - Compartecipazione degli utenti al costo del servizio

Non è prevista una compartecipazione al costo del servizio.

3. SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI/AFFIDO FAMILIARE

3.1 – Descrizione del servizio

Il servizio prevede interventi rivolti ai minori con disagio familiare, destinatari di provvedimenti di allontanamento dal nucleo familiare di origine o di affido, residenti nel Comune di Santo Stefano Lodigiano.

L'allontanamento, in struttura o presso la famiglia affidataria, è un intervento socio-assistenziale istituito per garantire al minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, il diritto di crescere all'interno di un nucleo familiare capace di offrirgli le condizioni materiali, relazionali e affettive adeguate alla crescita psico-fisica.

L'allontanamento prevede, con modalità diverse a seconda della specifica situazione familiare, che siano mantenuti rapporti tra il minore ed il nucleo familiare d'origine.

3.2 – Destinatari del servizio

I destinatari del servizio sono minori, di età compresa tra 0 e 17 anni, che si trovano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo a garantire adeguato percorso di crescita e in grado di assicurare il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui hanno bisogno.

Per situazioni particolari, a seguito di un progetto personalizzato redatto dal Servizio Tutela Minori e Famiglie e approvato dall'autorità Giudiziaria competente, l'allontanamento può protrarsi oltre il compimento del diciottesimo anno d'età e fino al raggiungimento di un adeguato livello di autonomia del giovane, comunque non oltre il ventunesimo anno d'età.

3.3 – Accesso e modalità di erogazione

La procedura di inserimento di minori in strutture residenziali o presso famiglie affidatarie è attivata successivamente all'emanazione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni) dal Servizio Sociale Comunale.

Il servizio è pagato dal Comune e rimborsato dall'utenza in base alla quota di compartecipazione calcolata secondo la formula di cui al successivo articolo 3.4, nei tempi concordati col Servizio Sociale.

3.4 – Compartecipazione al costo del servizio

Rimanendo in capo ai genitori l'obbligo al mantenimento del figlio, il Comune di Santo Stefano Lodigiano intende intervenire nell'integrazione al costo del servizio esclusivamente per quei nuclei familiari che si trovano in condizioni di accertata necessità economica comprovata dalla propria situazione reddituale e patrimoniale. L'agevolazione è riconosciuta solo al genitore residente sul territorio comunale.

Nel caso in cui il minore sia residente con entrambi i genitori, questi dovranno presentare un ISEE ordinario, comprendente i redditi di tutti i componenti la famiglia anagrafica del minore. Diversamente dovrà essere prodotto un ISEE minori.

La compartecipazione al costo del servizio è calcolata con le modalità specificate all'articolo 9 del presente regolamento, secondo la seguente formula:

$$C=QMIN+((QMAX-QMIN)*((IU-II)/(IF-II)))$$

per cui il valore del contributo è la differenza tra il costo totale sostenuto e il risultato (C) della formula.

Per l'anno 2022 sono fissati i seguenti criteri:

QMIN: € 200,00 mensili

QMAX: costo totale del servizio/mese

II: € 5.000,00

IF: € 15.000,00

4. SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER MINORI

4.1 - Descrizione/finalità

I servizi semiresidenziali per minori offrono ospitalità diurna ad alta intensità educativo assistenziale. Questo significa che il loro supporto è specialmente rivolto alle fasce deboli delle famiglie e dei loro figli minori.

Questi centri supportano la famiglia nel lavoro con i minori per ciò che attiene alle relazioni intrafamiliari, al lavoro scolastico, all'inserimento nel gruppo dei pari e in generale a tutte le variabili socio ambientali che prevengono l'allontanamento dalla famiglia stessa o ne agevolano il rientro.

4.2 - Accesso e modalità di erogazione

L'accesso ai servizi semiresidenziali per minori avviene:

- su segnalazione degli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni i quali ricevono formale richiesta da parte del nucleo familiare;
- su segnalazione degli operatori del Servizio Tutela Minori e Famiglie nel caso in cui venga concordato con il nucleo familiare beneficiario o disposto dall'Autorità Giudiziaria a seguito di un provvedimento.

4.3 - Compartecipazione al costo del servizio

Il Comune di Santo Stefano Lodigiano intende intervenire nell'integrazione al costo del servizio esclusivamente per quei nuclei familiari che si trovano in condizioni di accertata necessità economica comprovata dalla propria situazione reddituale e patrimoniale. L'agevolazione è riconosciuta solo al genitore residente sul territorio comunale.

Nel caso in cui il minore sia residente con entrambi i genitori, questi dovranno presentare un ISEE ordinario, comprendente i redditi di tutti i componenti la famiglia anagrafica del minore. Diversamente dovrà essere prodotto un ISEE minori.

La compartecipazione al costo del servizio è calcolata con le modalità specificate all'articolo 9 del presente regolamento, secondo la seguente formula:

$$C=QMIN+((QMAX-QMIN)*((IU-II)/(IF-II)))$$

per cui il valore del contributo è la differenza tra il costo totale sostenuto e il risultato (C) della formula.

Per l'anno 2022 sono fissati i seguenti criteri:

QMIN: € 200,00 mensili

QMAX: costo totale del servizio/mese

II: € 5.000,00

IF: € 15.000,00

5 ASSISTENZA DOMICILIARE

5.1 – Descrizione dell'intervento

L'intervento si rivolge ai minori e alle loro famiglie in presenza di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (intervento di Tutela minorile).

L'assistenza domiciliare minori è un servizio preventivo che ha come obiettivo primario di consentire la permanenza del minore nel proprio ambiente di vita, offrendo un supporto, laddove esistono elementi di rischio di compromissione a vari livelli, per favorire la crescita educativa e sociale dello stesso insieme

alla sua famiglia, sostenendola in particolare momenti di difficoltà nella gestione genitoriale.

L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da un'equipe multidisciplinare nei confronti di minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento educativo avviene nel contesto naturale di vita del minore: all'interno della casa e in altri luoghi ritenuti idonei come spazi ricreativi ed educativi nel contesto territoriale in cui il nucleo familiare vive e promuove l'evoluzione del nucleo familiare affinché raggiunga il massimo dell'autonomia nel compito educativo verso i figli.

Il Comune assume l'onere della spesa.

6. ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA

6.1 - Descrizione dell'intervento

Il servizio di assistenza educativa ha il compito di offrire assistenza scolastica e supporto educativo per favorire l'integrazione scolastica e per meglio qualificare l'offerta educativa e didattica del minore diversamente abile. Esso non sostituisce l'intervento dell'insegnante di sostegno ma lo integra con specifiche competenze educative ed assistenziali per facilitare il percorso d'integrazione e di autonomia dell'alunno diversamente abile per i quali gli enti accreditati abbiano prodotto una certificazione, ai sensi della normativa vigente, con indicazione della necessità di personale educativo di sostegno per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Il servizio si attiva su richiesta scritta da parte dell'Istituto Comprensivo della scuola di appartenenza dell'alunno residente e/o da parte dei servizi specialistici ed accompagnata dalla diagnosi funzionale e dalla certificazione ai sensi della legge 104/92, art. 3 comma 1.

I Servizi Sociali assegnano un monte ore settimanale all'Istituto Comprensivo richiedente a seguito valutazione di ogni singola situazione, in base all'età, ai livelli di autonomia ed autosufficienza di ogni singolo beneficiario nonché all'ordine di scuola frequentante.

Il Comune assume l'onere della spesa.

CAPO IV - INTERVENTI PER ADULTI CON DISABILITA' O ANZIANI

1. SERVIZI DIURNI PER PERSONE CON DISABILITA'

1.1 – Centro Diurno per Disabili

Il Centro Diurno per Disabili (CDD) accoglie persone maggiorenni con disabilità grave dipendenti da qualsiasi causa, di norma fino ai 65 anni; può altresì ospitare soggetti minori d'età solo in presenza di specifiche condizioni stabilite dalla normativa di riferimento.

All'interno del Centro vengono svolti interventi finalizzati alla crescita evolutiva dei soggetti inseriti nella prospettiva di una loro progressiva e costante socializzazione, con l'obiettivo, da un lato, di sviluppare le capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti. Gli ospiti trovano nel CDD una struttura di appoggio alla vita familiare. Vengono svolte attività educative e animative diversificate, assistenziali, riabilitative e socio sanitarie che, integrandosi, concorrono alla promozione della qualità di vita della persona.

1.2 – Centro Socio Educativo

Il Centro Socio Educativo (CSE) è una struttura diurna polivalente, rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e/o socio animativo finalizzati:

- ❖ all'autonomia personale

- ❖ alla socializzazione
- ❖ al mantenimento del livello culturale
- ❖ a favorire l'inserimento socio occupazionale e lavorativo.

Il centro Socio Educativo offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e socializzante finalizzati a garantire un processo formativo che permetta il raggiungimento di una vita il più possibile autonoma ed integrata.

1.3 – Servizio di Formazione all'Autonomia

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone con disabilità che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati sotto il profilo temporale e condivisi con la famiglia, pertanto l'organizzazione richiesta deve rispondere a requisiti di flessibilità che consentano ad ogni persona accolta di raggiungere il maggior grado di autonomia possibile.

2. SERVIZI DIURNI PER PERSONE ANZIANE

2.1 – Centro Diurno Integrato

Il Centro Diurno Integrato (CDI) è un servizio per anziani che opera in regime diurno, in grado di fornire un regolare supporto a situazioni precarie, in alternativa al ricovero a tempo pieno. Pertanto il CDI si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Si rivolge prevalentemente a soggetti anziani che presentano vari livelli di compromissione dell'autosufficienza ed ha la finalità di contribuire al miglioramento delle qualità della vita dell'anziano e di sostenere le famiglie che assistono anziani parzialmente o non totalmente autosufficienti, in alternativa al ricovero nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA).

3. CONTRIBUTO PER L'INTEGRAZIONE DI RETTE PER INSERIMENTI TEMPORANEI IN RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

3.1 – Descrizione dell'intervento

Per contributo per l'integrazione della retta in RSA in regime temporaneo, si intende un intervento economico per la copertura parziale della retta di frequenza a carattere sociosanitario erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini ISEE.

3.2 – Finalità

Concorrere all'assistenza quando temporaneamente gli interventi a domicilio non sono in grado di garantire una adeguata intensità e continuità del supporto all'anziano non autosufficiente, alla sua famiglia o al suo contesto solidale.

Garantire alle famiglie sollievo dall'onere assistenziale per un periodo non superiore a 30 gg. Offrire prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative.

3.3 – Destinatari

La RSA con postazioni gestite a termine, si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari per anziani, con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Si rivolge ad anziani e disabili che vivono a casa, con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza e con necessità assistenziali che superano temporaneamente la capacità del solo intervento domiciliare, ma che non richiedono ancora un ricovero in RSA.

4. DEFINIZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE

Per i servizi compresi nel presente Titolo IV è prevista la compartecipazione al costo secondo le modalità specificate all'articolo 9 del presente regolamento, così come di seguito illustrato:

$$C=QMIN+((QMAX-QMIN)*((IU-II)/(IF-II)))$$

per cui il valore del contributo è la differenza tra il costo totale sostenuto e il risultato (C) della formula.

Per l'anno 2022 sono fissati i seguenti criteri:

QMIN: € 200,00 mensili

QMAX: costo totale del servizio/mese

II: € 5.000,00

IF: € 15.000,00

COMUNE DI SANTO STEFANO LODIGIANO

**DOMANDA PER L'EROGAZIONE DEL SAD
(Servizio di Assistenza Domiciliare)**

La/Il sottoscritto/o

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____ residente a _____

in Via _____ CAP _____ Provincia _____

Codice Fisc. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

telefono _____ eventuale indirizzo e-mail _____

in qualità di diretto interessato

OVVERO

nell'interesse esclusivo del paziente, in qualità di:

- CONIUGE**
- FIGLIO**
- ALTRO** (indicare la relazione di parentela) _____

del BENEFICIARIO:

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____ residente a _____

in Via _____ CAP _____ Provincia _____

Codice Fisc. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

telefono _____ MMG (Medico di Medicina Generale) _____

CHIEDE

di accedere al Servizio SAD per (specificare il servizio di cui si necessita)

FAMILIARI DI RIFERIMENTO, se diversi dal richiedente

Nome	Grado di parentela	Residenza	Telefono
(prevalente)			

ALLEGA:

- documentazione attestante la patologia
- copia del verbale di invalidità civile
- copia del Documento di Identità della persona interessata e del richiedente, qualora fosse persona distinta
- copia del provvedimento di nomina del Tutore, Curatore, Amministratore di Sostegno
- ISEE sociosanitario in corso di validità per avvalersi delle tariffe agevolate (da consegnare entro 2 mesi)
- altro (specificare) _____

INFORMATIVA PRIVACY (Reg.UE 2016/679 e D.Lgs.196/2003, così come modificato ed integrato dal D.Lgs.101/2018) Tutti i dati personali sono trattati in conformità alle vigenti informative in materia di privacy, per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune, per la corretta gestione dei rapporti con l'interessato e connessi obblighi di legge. I dati possono essere trattati da soggetti autorizzati ed istruiti o da soggetti pubblici e privati che per legge o regolamento sono tenuti o possono conoscerli. I dati saranno conservati per tempi compatibili con la finalità della raccolta e connessi obblighi di legge. Gli interessati possono esercitare tutti i diritti di cui agli art.15-21 del Reg.UE 2016/679, contattando il Titolare o il DPO: Informativa completa e riferimenti disponibili su <http://www.comune.santostefanolodigiano.lo.it/>.

AVVERTENZE: Il Comune si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese (art. 71 del D.P.R. n. 445/2000). Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003, si informa che i dati personali forniti dal dichiarante saranno utilizzati solo ai fini del procedimento in oggetto.

Firma del richiedente

Santo Stefano Lodigiano, li _____

COMUNE DI SANTO STEFANO LODIGIANO
DOMANDA PER IL SERVIZIO TRASPORTO

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a Santo Stefano Lodigiano (LO) in via _____

n. telefono _____

casa _____ cell. _____ ufficio _____

mail _____

CHIEDE

- Per se stesso
- Per il/la sig./ra _____, in qualità di (indicare il grado di parentela)

di poter fruire del servizio di trasporto presso la struttura _____,
sita in _____

- in data _____ andata ore _____ ritorno ore _____
- frequenza _____
- dall'indirizzo: _____

Si impegna al pagamento del corrispettivo previsto per il servizio.

Santo Stefano Lodigiano _____
_____ (firma del richiedente)

<p>Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali":</p> <ul style="list-style-type: none">- i dati sopra riportati sono raccolti per le finalità connesse all'erogazione del servizio richiesto e verranno trattati, con modalità anche automatizzate, solo per tale scopo;- il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto di fornire gli stessi comporta l'impedimento di dar corso alla pratica stessa, nonché a tutti gli altri adempimenti conseguenti;- i dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti pubblici, quando tali operazioni siano previste da disposizioni di legge o di regolamento e verranno a terzi esclusivamente al fine di provvedere alla corretta ed efficace gestione del servizio;- Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Alzano Lombardo – via Mazzini 69 – 24022 Alzano Lombardo (BG);- Responsabile del trattamento dei dati è il Sindaco del Comune stesso;- incaricati del trattamento dei dati sono i dipendenti del Comune di Alzano Lombardo, addetti all'Area Servizi alla Persona;- L'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art.7 del D.Lgs. 196/03 ed in particolare ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, dell'origine dei dati personali, delle modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, nonché l'aggiornamento, la rettificazione ovvero quando vi ha interesse, l'integrazione, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati. L'interessato ha inoltre diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

Si autorizza il trasporto dietro pagamento del corrispettivo di € _____ per la percorrenza (A/R) di km _____.

S.Stefano Lodigiano, lì _____

La Responsabile dei Servizi Sociali